

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale degli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 18 LUGLIO.

Alea jacta est. Tra la Germania e la Francia sta per impegnarsi un duello mortale, e tutto fa dubitare che la guerra anziché rimanere circoscritta fra quelle due nazioni possa prendere proporzioni più vaste. Ma fino a che questa eventualità non si avveri, il nostro compito è già bello e tracciato: mantenersi in un atteggiamento di vigilante riserva, badando però che il rapido corso degli eventi non ci levi la mano. Quel tanto che è necessario di fare, si faccia in tempo utile o senza esitare. Questo è il compito che spetta al governo. Il dovere dei partiti costituzionali è di non accrescere le difficoltà dell'amministrazione con polemiche intempestive; ma di esigere, al tempo stesso, serie garanzie che la cosa pubblica non patisca maggior detimento per l'altrui inettitudine o imprevidenza, o per soverchia precipitazione o per manco di risolutezza, secondo che volgano i casi.

Abbiamo detto in principio che la guerra è impegnata non fra la Prussia e la Francia, ma fra la Germania e la Francia. Vediamo infatti che tutta la nazione tedesca si appresta ad unirsi alla Prussia. Il re di Baviera ha ordinato che l'esercito bavaro entri immediatamente in campagna allato al prussiano. Nel Würtemberg si pone l'armata sul piede di guerra nell'intento di unirsi alla Prussia contro le schiere francesi. Lo stesso si pensa di fare in Sassonia. Se i dispacci ci dicono che in Francia la guerra contro la Prussia ha destato un generale entusiasmo, non è men vero che nella Germania l'esaltazione patriottica e nazionale non è men forte e pronunciata. Ben a ragione l'imperatore Napoleone, rispondendo al Senato, disse che la Francia va incontro a una lotta seria e difficile; e certo in essa non la sosterrà la coscienza di combattere per un grande e giusto principio.

Ormai si può dire che tutta l'Europa è converita in un campo d'armati. Anche gli Stati che hanno dichiarato di voler mantenersi neutrali, s'adoprano a premunirsi onde la loro neutralità sia rispettata. Il Belgio chiama i suoi soldati sotto le armi onde scongiurare il pericolo d'una occupazione francese. Altrettanto si appresta a fare l'Olanda. Grandi armamenti vengono pure segnalati in Danimarca, circa la quale non è ancora ben constatato ch'essa non pensi a vendicarsi della Prussia facendosi alleata del Governo francese. La Svizzera pure si arma e le sue Camere hanno dato pieni poteri al Consiglio della Confederazione per prendere tutte quelle misure che crederà necessarie a tutelare la neutralità del paese.

In quanto agli Stati maggiori, variano le previsioni e i giudizi. Un dispaccio da Vienna dice che la neutralità dell'impero austro-ungherese è vincolata dalla neutralità della Russia. Del resto regna su questo punto la maggiore incertezza, ed è soltanto a titolo d'informazione che citiamo il seguente brano del *Tagblatt*. « Cosa farà l'Austria? » chiede il giornale viennese, e prosegue: « Il conte Andrassy presidente del ministero ungherese rispose alle interpellanze dei deputati Horn e Czaky e fece l'elogio del conte Beust sul quale non avremo nulla e ridire se il cancelliere saprà salvare l'Austria dalla calamità d'una guerra; questa deve essere la prima e maggiore sua cura. L'Austria non può e non deve fare la guerra; sappiamo che il ministro Kuhn, giudice più d'ogni altro competente delle condizioni militari dell'Austria, è di questo avviso; ed i motivi finanziari che ci obbligano a tenerci lontani da ogni conflitto, non hanno d'uopo d'essere annoverati. »

Riguardo all'Inghilterra non è certo senza interesse il conoscere da qual punto di vista quel gabinetto consideri l'attuale vertenza franco-germanica. Su questo proposito il *Times* che esprime evidentemente il pensiero governativo, dichiara esplicitamente che « l'Inghilterra non ha alcun interesse ad impedire che la sponda sinistra del Reno cada in potere della Francia; al contrario della politica che predominava per lo passato, le è indifferente se questa o quella potenza possegga un tratto di paese od una fortezza di più o di meno. È da deplorare lo scoppio d'una guerra solo dal punto di vista dei gravi danni ch'essa apporta alla civiltà. »

E peraltro degno di nota un articolo del *Morning Post* che ci viene segnalato oggi dal telegrafo. In esso si dice che l'Inghilterra prenderà un'attitudine di attenta osservazione e non esiterà a tutelare la posizione e i diritti degli Stati neutri, se mai venissero minacciati dalle Potenze beligeranti. Il *Morning Post* aggiunge che anche le altre Potenze continuano a fare tutti gli sforzi per localizzare la guerra fra la Francia e la Prussia, a questo annuncio concorda anche con le parole dette oggi alla nostra Camera dei deputati dal ministro Visconti Venosta. In fine

il citato giornale inglese spera che dopo la prima grande battaglia le Potenze crederanno opportuno d'intervenire per farsi mediatici d'un accordo fra i belligeranti.

Relativamente alla Russia regna la più grande disparità di opinioni, dovuta alle voci che sorsero in occasione del recente viaggio del principe Gorciakoff a Berlino. Anche circa la Spagna si nutrono delle apprensioni; ma pare che dopo le dichiarazioni del *Constitutionnel* che cercava di porre la Spagna fuori di causa, il governo del Reggente Serrano possa mantenersi neutrale, prolungando per ora il provvisorio. Un dispaccio peraltro smentisce che si pensi a conferire per tre anni a Serrano le attribuzioni reali.

Riunendo più avanti in un'apposita rubrica le notizie più importanti che hanno rapporto alla guerra, stimiamo superfluo l'intrattenerci in questa cronaca sopra dettagli che trovano il loro posto in quella raccolta di fatti, alla quale perciò rimandiamo i lettori.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Altri parlò in questo giornale, esprimendo le proprie idee particolari, delle elezioni amministrative, di coloro che sono da rieleggerti e di quelli che sarebbero da eleggersi di nuovo. Noi abbiamo voluto lasciar luogo a tutte le opinioni di manifestarsi; ma intendiamo di manifestare anche la nostra.

Prima di tutto diciamo, che hanno torto gravissimo coloro, che non s'interessano come elettori alla formazione di buoni Consigli comunali e di un buon Consiglio provinciale, da cui emanano il Governo del Comune e quello della Provincia.

Se non si curano le cose vicine, come fai possono curare le lontane? Se non ci occupiamo di formare il migliore possibile Governo comunale e provinciale, che dipendono per così dire totalmente da noi, come potremo sperare d'infondere sulla formazione di un buon Governo nazionale? Il nostro voto contribuirà anche ad eleggere taluno dei cinquecento, dal cui numero emana il Governo nazionale; ma molto più direttamente esso contribuisce a formare il Governo comunale e provinciale, i quali trattano interessi di tutti i giorni e più a noi immediati.

Non basta poi andare a dar il proprio voto, ma bisogna discuterlo cogli altri elettori e cercar di fissarsi sui migliori. I voti dispersi non contano nulla; e bisogna accordarsi con quelli che la pensano allo stesso modo. Non è punto indifferente che siedano nei Consigli p. e. quelli che amano la istruzione e cercano tutti i modi di meglio impartirla al Popolo, e quelli che l'avversano, per ispendere il danaro del Comune in spese inutili. Non è indifferente che il Consiglio si riempia di persone oneste, pratiche, illuminate, operose al privato e pubblico bene, o di dubbie, ignoranti, inerti, incapaci.

Ma in ogni Comune, in ogni Provincia ci sono poi anche questioni particolari da trattarsi e che dipenderanno dal voto dei Consiglieri. Quindi bisogna assicurarsi che quelli che noi nominiamo sieno stati sempre e sieno favorevoli a quella idea, a quell'opera che noi crediamo utile al paese.

I Consiglieri non vanno eletti per simpatia, o respinti per antipatia personale, non prescelti per la ricchezza, per la parentela, perché hanno sempre rimasto bene o male nelle cose pubbliche. Ma si devono eleggere per un motivo pratico; cioè perché si sa come pensano e come agirebbero in quelle cose che da noi si stimano utili al Comune ed alla Provincia, ed utili presentemente.

Noi eleggeremo sempre tutti coloro che prendono sul serio il loro ufficio, che sanno di aver un dovere da adempiere, un esempio da dare della diligenza con cui devesi trattare la cosa pubblica.

Eleggeremo tutti coloro che si adoperano a promuovere l'istruzione, a fondare e migliorare le scuole elementari, ad aiutare le serali e festive, a creare l'insegnamento applicato all'agricoltura ed ai mestieri, ad istituire le scuole femminili, e che in questo non sono avari, e che piuttosto si mostrano economi nel risparmiare le spese inutili.

Eleggeremo coloro che curano le buone strade, la pulizia, e salubrità dei paesi e tutti quei provvedimenti che sono di comodo ed utile comune.

Eleggeremo coloro che sanno promuovere, per sé e per altri, il progresso dell'agricoltura, che studiano ed operano, che cercano di migliorare, col proprio le condizioni dei lavoratori dei loro campi, che sanno far produrre meglio le loro terre e che hanno cura di aumentare i prodotti anche per l'avvenire, che si dimostrano giovevoli ai Comizi agrari, alle istituzioni locali di qualsiasi genere.

Eleggeremo gli uomini di mente e di cuore che sanno ardire qualche spesa straordinaria nella previsione di grandi generali vantaggi, che devono provenire al paese da certe opere di pubblica utilità. Non eleggeremo p. e. nessuno di coloro che si mostrano od avversi, od indifferenti per procacciare al paese, anche con qualche sacrificio, la strada pontebbana, che faccia gruppo, ad Udine, che dia lavoro alla popolazione della Provincia per un certo numero di anni, che svolga lo spirito intraprendente.

Non eleggeremo nessuno di coloro che, per qualsiasi non certo lodevole motivo, da non potersi scusare colla propria ignoranza, avversano ed avversano la irrigazione del Ledra, che avrebbe un'immensa influenza sulla prosperità della nostra piccola patria, che porterebbe la floridezza in tutto l'agro tra il Tagliamento, il Torre, i Colli e la Bassa, che farebbe la scuola per introdurre le altre irrigazioni possibili nel paese, che creerebbe una fonte di commercio, che renderebbe possibile fondare molte fabbriche in ottime condizioni, per modo che influirebbero sopra tutta la nostra Provincia, dacchè un'attività ne produce un'altra, un guadagno ne attira un'altro. Qualunque altro merito avesse taluno, per questo solo fatto di avversare un'opera di somma utilità per la città e la Provincia, dovrebbe essere escluso, per ora almeno, dal Consiglio Provinciale, dai Consigli Comunali che importano. Noi non ci occupiamo di nessuna persona in particolare, esendoci per lo meno indifferenti, e non avendo nessuna ragione personale di occuparci di loro; ma bene ci occupiamo della cosa pubblica, del bene della nostra patria, del suo avvenire, che è quello dei nostri figli, della sua prosperità, della sua cultura, di renderla degna all'Italia e di far sì che ai confini sia una forza, non una debolezza per essa.

Del resto, che gli elettori medesimi si radunino, che discutano le cose e le persone, che vedano quali ad esse convengono, con franchezza e senza riguardi personali. Tanti possiamo averli per amici fuori di lì, ma quando si tratta dei pubblici interessi non dobbiamo scegliere, se non quelli che li possano promuovere e lo vogliono per profonda convinzione e con piena coscienza.

P. V.

Tutte queste piazze sono fortificate su vasta scala, secondo le idee del generale francese, march. di Montalembert, morto nel 1800.

Sonovi 14 piazze di 2 classi, e sei di tre.

Fra le piazze forti di 2 classi, citiamo:

Sulla Sarra: Sarrelouis.

Sul Reno: Wesel.

Si lavora in questo momento a migliorare le fortificazioni di Magonza, di Colonia e di Sarrelouis. Quanto ai porti militari, ve ne sono due: quello della Jahde e quello di Kiel. Sono difesi da forte muniti di enormi cupole corazzate. Il loro armamento si compone di cannoni in acciaio fuso, recati dalle celebri officine del sig. Krupp, che lanciano palle da 24 che forano una lamina metallica di 16 centimetri di spessore.

Tale è nel suo insieme l'enumerazione esatta delle risorse di cui la Prussia può disporre di una guerra continentale.

La sua flotta da guerra comprende sei fregate corazzate e quindici corvette e cannoniere blindate.

Diamo ora lo stato delle forze che la Francia in due giorni può portare al Reno, e sono i corpi attualmente stanziati nella parte orientale dell'impero, da Dunkerque al Mediterraneo.

Da Dunkerque fino a Strasburgo si trovano già sul terreno strategico 14 reggimenti di fanteria, 3 battaglioni di cacciatori, 4 reggimenti d'artiglieria, 3 reggimenti di cavalleria.

In seconda linea di questa zona, nella diagonale fra Pas-de-Calais a Basango, si trovano 9 reggimenti di fanteria, un reggimento del genio, 3 battaglioni di cacciatori e 4 reggimenti di cavalleria.

Al campo di Châlons sono raccolte 3 divisioni di linea, cioè 12 reggimenti, una divisione di cavalleria di 5 reggimenti, 3 battaglioni di cacciatori ed un reggimento d'artiglieria.

L'esercito di Parigi si compone, egualmente di tre divisioni di fanteria (12 reggimenti), 3 battaglioni di cacciatori, una divisione di cavalleria di 6 reggimenti e 2 reggimenti d'artiglieria.

L'esercito di Lyon consta pure di 3 divisioni di fanteria, 12 reggimenti, 3 battaglioni di cacciatori e una divisione di 4 reggimenti di cavalleria con un reggimento d'artiglieria.

Queste forze, come diciamo, o si trovano già verso il Reno, o vi si possono trasportare in due giorni col mezzo delle strade ferrate.

Riassumendo le cifre esposte abbiamo 59 reggimenti di fanteria, 22 di cavalleria, 8 reggimenti di artiglieria, 4 reggimenti del genio e 15 battaglioni di cacciatori.

Queste forze costituiscono circa la metà dell'esercito francese; l'altra metà si trova divisa nei dipartimenti dell'Ovest e del Sud; l'Algeria potrebbe dare poi 35 mila uomini di eccellenti truppe.

LA GUERRA

Tutta la Francia si può dire trasformata da alcuni giorni in un immenso arsenale guerresco.

La popolazione stessa spontaneamente e come avesse avuta una segreta parola d'ordine ha prevento il governo e le risoluzioni dell'imperatore.

In tutti i comuni si organizza la guardia mobile, e dappertutto accorrono giovani a farsi iscrivere come volontari nei quadri delle forze attive che vengono mobilitate.

— Telegrammi arrivati da Tolone annunciano che le navi di trasporto messe in armamento partiranno oggi o domani.

Una squadra che bordeggiava verso il Capo di Guardia, all'imboccatura del golfo di Bona, sotto gli ordini del viceammiraglio La Roncière deve proteggere l'imbarco e il ritorno in Francia di quasi tutto l'esercito d'Africa.

Credesi che una parte delle navi di trasporto che stanno per salpare da Tolone dirigirà le prore verso Civitavecchia. Pare che il corpo di spedizione dello Stato pontificio debba coniugarsi all'esercito beligerante.

— Tutti i corpi stanziati in Francia sono già incamminati colle ferrovie verso le frontiere dell'Est.

Sono chiamate sotto le armi le classi in congedo, le quali s'avviano ai depositi formando così l'esercito di riserva.

In pochi giorni la Francia avrà 250 mila uomini almeno sul Reno, con un materiale immenso di artiglieria, di munizioni da guerra, e da becco.

Già da tempo grosse forniture di viveri e specialmente di bestiame da macello erano state comprate in Lomellina e nella Lombardia, e grossi contratti per forniture di vestovaglie erano stati conclusi in punti disparatissimi.

L'amministrazione della guerra, dice il *Siecle*, ha contratto a Tolone la provvista di un milione di litri di vino di campagna.

A completare le notizie già da noi pubblicate sulle forze militari della confederazione tedesca del Nord, diamo oggi questi altri ragguagli sulle risorse materiali della Prussia.

La Prussia possiede 2,306 bocche da fuoco da campagna, caricantisi dalla culatta, o in via di trasformazione.

Dispone di 1,575,600 fucili ad ago, e di 140,800 carabine.

Conta cinque manifatture d'armi, le quali fabbricano annualmente 34,500 fucili.

Il fucile prussiano dicesi inferiore al fucile Chassepot come precisione e gittata.

Il cannone prussiano ha un'eccellente tiro, ma non ispira ai cannonieri che lo servono una fiducia assoluta, stanteché nella guerra del 1866 e negli esperimenti anteriori, udici di questi cannoni, che sono tutti in acciaio fuso, scoppiarono alla culatta. Gli artiglieri prussiani reclamano, in generale, la sostituzione del bronzo all'acciaio.

Se passiamo alle piazze forti, vediamo che la confederazione della Germania del Nord conta nove piazze di prima classe. E sono:

Sul Reno: Magonza, Coblenza, Colonia.

Sull'Elba: Koenstein, Magdeburgo.

Sull'Oder: Stettino.

Sulla Wartha: Posen.

Alla foce della Vistola: Danzica.

Sulla Pregel: Königsberg.

Sono due case, una di Béziers ed una di Narbona che devono consegnare, entro lo spazio di 15 giorni, 600,000 litri a Cherbourg e 400,000 litri a Brest.

— L'imperatore partira fra breve per Strasburgo e assumerà il comando dell'esercito: la sua casa militare e i suoi cavalli partirono ieri.

Il generale Douai si preparava ieri a sera a entrare nel Granducato di Lussemburgo: Berlino è l'obiettivo dell'armata francese.

— La *Sent. du Jura* dice che la Prussia concentra sulle sponde dell'Elba e del Weser i suoi mezzi di difesa. Con una ferrovia strategica lega Gestermund a Amburgo, e manda gran copia di munizioni a Kiel, a Stalsund e a Danzica. Tutti i soldati in congedo sono stati richiamati.

Un dispaccio particolare della *Gazzetta di Milano* dice: «La linea da Berlino a Gorlitz è ripiena di vagoni carichi di materiale da guerra. La landwehr è richiamata. Gli ufficiali raggiungono i loro corpi».

— Notizie dall'Algeria assicurano che tutti i corpi permanenti della colonia hanno ricevuto ordine di formare i loro battaglioni e squadroni di guerra. I turcos e gli zuavi forniranno tre reggimenti di sei battaglioni, la legione straniera un reggimento di cinque battaglioni, e i cacciatori di Africa, quattro reggimenti di quattro squadroni. Tutti questi corpi debbono tenersi pronti per l'imbarco.

— Secondo il *Gaulois* il generale Frossard sostituirà il generale Le Beuf al Ministero della guerra.

— L'ammiraglio Bouet Willamez assume il comando generale della flotta.

— Continuano con grande alacrità le spedizioni a grande velocità di polveri, munizioni da guerra, cannoni, obici verso le frontiere del Nord.

— Si afferma, dice il *Gaulois*, che esiste già, tirato in numero enorme di esemplari un proclama imperiale dettato in tedesco al popolo della Germania.

In quel proclama l'imperatore dichiarerebbe che la Francia non intende fare una guerra di conquista, e che non mira ad avere un pollice di territorio germanico. La Francia vuole l'esecuzione dei trattati; la guerra che imprendere non è guerra tedesca, ma prussiana.

Quel documento è moderatissimo nella forma.

— Secondo il *Figaro*, l'ammiraglio Rigault de Genouilly, ministro della marina, assumerà in persona il comando della flotta francese.

I giornali di Parigi trasudano la guerra da ogni linea, e si diffondono a raccontare gli apprezzamenti di guerra.

— I Turci sono mandati al campo di Satory per l'esercizio delle mitraillées.

Tutto l'esercito è posto sul piede di guerra.

Dal giorno 15 tutte le riserve sono chiamate sotto le armi.

L'armata di Parigi è pronta per partire. Lo stato maggiore generale è completo. La guardia mobile è chiamata sotto le armi.

— La *France* accenna ad esperimenti fatti nei dintorni di Parigi di un cannone che spara 40 colpi al minuto.

— Leggesi nella *France*:

«Da ieri alla ferrovia di Strasburgo si caricano dei pezzi in ferro fuso di forme si inusitate che molte persone cercano indovinarne l'uso.

Sono scialuppe, cannoniere interamente smontate, e che sono destinate a navigare sul Reno. Il *Gaulois* dice che queste imbarcazioni provvedute di un solo cannone, saranno comandate da capitani di fregata che avranno sotto ai loro ordini l'ufficiale e 15 uomini d'equipaggio.

— Le troppe di fanteria di marina, classe 1863 e posteriori, stanno per essere richiamate sotto le bandiere, ciò che porterebbe l'effettivo di ogoi reggimenti di fanteria di marina (4 reggimenti) a 3,675 uomini. Tutti gli ufficiali in congedo o in licenza si raccolgono ai porti, d'ordine ministeriale.

— Il *Messager du Nord* di Dunkerque ci annuncia che furono testé dati ordini affinché procedasi in tutta fretta al compimento delle fortificazioni della città.

— Da mercoledì, a mezzogiorno, 1,200 vagoni della ferrovia dell'Est furono requisiti per trasportare le farine e i biscotti alla frontiera.

254 cassette chirurgiche partirono il giorno stesso, a sera, a grande velocità colla ferrovia dell'Est, per la frontiera.

(*Univers*)

— Si ha da Monaco:

Il ministro della guerra produsse alla camera un disegno di legge che gli apra un credito straordinario di 26,700,000 per scopi di guerra. Il presidente dei ministri disse non trattarsi di questione spagnuola ma di una questione alemanna ».

— La flotta prussiana posta sotto gli ordini del principe Adalberto si compone delle fregate corazzate *Koenig Wilhelm*, *Federico Carlo*, *Kronprinz*, del monitoro a torri *Principe Adalberto*, del vascello ad elice *Renown*, e della cannoniera di prima classe *Dolphin*.

Il *Times* assicura che la flotta dev'essere giunta nella rada di Kiel.

ITALIA

Firenze. Leggesi nell'*Opinione*:

La notizia che S. M. non ha concesso che con gli on. Lanza e Visconti, ci dispensa dallo smentire la notizia che i lettori la troveranno fra i nostri dispacci odierni! L'Agenzia Stefani si fa quindi sempre più benemerita! E per questo adesso ha elevato il prezzo de' suoi telegrammi.

tire la notizia che il Re abbia presieduto il Consiglio de' ministri, in cui si sarebbe manifestato grandi discrepanze intorno al modo di considerar le questioni attinenti allo stato di guerra tra la Francia e la Prussia.

Queste ed altre voci che sono divulgare traggono, a nostro avviso, la loro origine più dallo stato presente delle cose, che dal bisogno di dar notizie anche quando non se ne hanno.

La politica non si fa in piazza, né le questioni diplomatiche si trattano de' ministri in pubblica conferenza. Non fa d'uopo di dire che il ministero si è occupato delle gravi questioni odierne in parecchi Consigli. Qual è lo Stato d'Europa che ci sia indifferente? Potrebbe esserlo l'Italia?

Ma che dalla disamina delle questioni siano scaturite grandi divergenze rispetto alla neutralità se armata od inerme e cose simili, sono fiabe.

Sarebbe mai possibile di metter sul tappeto la questione della neutralità disarmata, allorché una delle potenze belligeranti è nostra vicina, e le potenze impegnate nella guerra non hanno ancora espressi i loro intendimenti?

Vi ha delle precauzioni che bisogna prendere e che niente governo potrebbe trascurare, perché non è dato a nessuno di prevedere le vicende della guerra; come vi ha delle risoluzioni che possono esser assentate o ritardate secondo lo svolgersi degli eventi.

— E più sotto:

Che diremo delle voci d'un ministero La Marmora e che l'illustre generale fu oggi a consiglio da S. M.? Chi propala di queste notizie deve sapere assai più dello stesso generale La Marmora.

— Leggesi nell'*Economista d'Italia*:

Al Ministero delle finanze ebbe luogo una riunione di 14 o 16 deputati appartenenti alle varie frazioni politiche della Camera, a cui il ministro chiese il loro parere circa l'affidamento del servizio delle tesorerie dello Stato ai quattro istituti di credito, secondo la proposta Servadio, della quale il ministro si disse disposto ad accettare alcune parte.

Dopo una discussione di circa due ore, la maggioranza della riunione si pronunciò per l'affermativa.

Sappiamo che al ministero delle finanze si preparano i provvedimenti necessari per l'approvazione della recente deliberazione degli azionisti della Banca Toscana circa l'aumento del suo capitale.

— Siamo informati che presso il Consiglio del commercio si lavora intorno alla determinazione dei valori ufficiali delle merci per le dogane. Sarà operata utilissima così per il commercio, come per l'amministrazione.

— La *Piccola Stampa* di Firenze reca:

Si buccina di catastrofi bancarie su larga scala già occorse, indipendentemente da quelle che verranno appresso. Corre voce che le case assuntrici degli imprestiti di Bologna e di Reggio si stiano prosciolti dai loro impegni, riservandosi di effettuarli a miglior tempo.

— La Commissione permanente di finanza del Senato si è adunata per esaminare e il progetto di legge sui provvedimenti finanziari, e ha nominato relatore l'on. senatore Caccia. (*Opinione*).

— Per quanto ci si afferma il Governo nostro sarebbe stato calorosamente offiato dai gabinetti di Londra e Vienna all'affetto di unirsi ad essi onde circoscrivere la guerra.

— Scrivono da Firenze al *Pungojo*:

Auzitratto permette che io smentisca formalmente la notizia data ieri sera dalla *Riforma* che, cioè, il generale Menabrea era partito per Parigi con missione speciale di Vittorio Emanuele presso l'imperatore Napoleone. Il generale Menabrea trovasi, da oltre 15 giorni a Vichy, per motivi di salute, e non si è mosso di là.

Lo scambio dei dispacci fra Firenze e Parigi è interminabile, e i colloqui tra Malaret e il nostro ministro degli esteri frequenti e lunghi. Parrebbe che la Francia voglia stringerci ben bene i panni addosso; e insiste perché si faccia presto un protocollo d'alleanza, e fa offerte abbastanza generose, ma con un linguaggio, stando a mie particolari informazioni, alquanto vivace. So però che Visconti-Venosta si mantiene in un'attitudine calma e conciliante, piena di riguardi, di simpatia per la Francia, ma che non ha ancora impegnato la menoma promessa: tutto si esamina e si discute in strettissimo consiglio de' ministri, e si aspetta il Re per sottoporli lo stato della quistione.

Finora nulla è sorto perché i modifichi meno quanto vi scrissi ieri, riguardo la soluzione della quistione romana.

Continuano le disposizioni militari da parte dei ministri della guerra e della marina. Pare che una nostra squadriglia prenderà presto il mare.

— Scrivono all'*Arena*:

Molti deputati si recarono presso il ministero degli esteri per avere notizie, e specialmente per sapere l'attitudine che prenderebbe il governo in presenza della nuova fase in cui è entrata la verità tra la Francia e la Prussia. Il Visconti-Venosta non è uscito dalle sue riserve, però avrebbe dato a intravedere che l'Italia non s'è impegnata in nessun modo diretto verso la Francia, e che procede d'accordo colla politica dell'Inghilterra.

Ho sentito che il ministro dell'interno abbia spedito stamane una circolare telegrafica a tutti i prefetti, affinché raddoppiassero la vigilanza nelle loro rispettive province, essendo tornate in campo voci di arruolamenti clandestini, e che potrebbero dar luogo ad equivoci, e anche creare difficoltà di carattere internazionale.

Corre voce che da molti deputati di destra sarà presentata quanto prima una domanda alla presidenza, perchè sino poste all'ordine del giorno le conclusioni della Commissione d'inchiesta sulla Regia, e si dice che le parti interessate abbiano sollecitato vivamente questa istanza.

Mi viene assicurato che diversi generali superiori dell'esercito furono invitati a recarsi in Firenze, perchè probabilmente al Ministero della Guerra si terrà un consiglio, presieduto dal Ministro stesso, on. Govone.

Roma. Gira per Roma un magnifico opuscolo scritto in francese ed intitolato *La dernière heure du Concile*. È una splendida protesta dei diritti della Chiesa contro le pretensioni aggressive dell'assolutismo papale. È la parola presaga dei mali, che la cieca ostinazione della Curia attirerà sulla Chiesa.

ESTERO

Austria. A quanto si rileva dai fogli di Vienna, il generale de Schwabitz, inviato prussiano in Vienna, ringraziò in nome del suo Governo, per le premure dell'Austria, fatta mediatrice nelle differenze sorte colla Francia, aggiungendo che la Prussia pur troppo non può far uso dell'amichevole offerta dell'Austria, perocchè la Francia fa tale protesta che la Prussia non può soddisfare. Un telegramma privato, ieri giunto da Berlino conferma tale dichiarazione.

Prussia. Grave assai è la notizia data per telegramma da Berlino all'*Harcas* che il principe di Goriakoff sia passato per Berlino indirizzandosi a conferire col re Guglielmo.

Il nome di Goriakoff non suona come messaggio di pacifici consigli.

Il corrispondente di Berlino di un giornale di Milano assicura che nel convegno di Ems tra re Guglielmo e l'imperatore Alessandro sia stato firmato un trattato d'alleanza offensiva e difensiva.

La notizia merita conferma: però come viene da quella parte, non dev'essere perduta di vista.

Germania. La Baviera ha un esercito attivo di 50 mila uomini, una riserva di ugual forza, oltre 20,640 uomini della *Landwehr*.

L'esercito del Württemberg è di 35 mila uomini; quello del granducato di Baden di 43,790.

Svizzera. Scrivono da Berna:

Il Consiglio federale ha deliberato di impedire la separazione del Cantone Ticino. Egli crede questa separazione un atto anti-costituzionale e contrario agli interessi della Svizzera e dello stesso Ticino.

Il Consiglio federale si adopererà a calmare l'efervescenza che si è manifestata nel Sopra-Ceneri e nel Sotto-Ceneri, e spedirà, a tal uopo, un commissario federale nel Canton Ticino.

Belgio. Il *Journal de Bruxelles* assicura che i preparativi militari si proseguono in Belgio con una febbre attività: al Ministero della guerra e dei lavori pubblici, gli impiegati lavorano buona parte della notte. Frattanto che si effettua la mobilitazione dell'esercito, distaccamenti del genio vennero diretti sulla frontiera per occupare gli sbocchi delle ferrovie.

Tutta la cavalleria belga è accantocata nei dintorni di Bruxelles e nella città. Il quartiere generale è a Bruxelles. Il reggimento del genio è diviso in una frotta di piccoli distaccamenti che sono disseminati ovunque sono comunicazioni da tagliare.

Spagna. Il *Gaulois* riceve parecchie notizie da Madrid, ed in ispecie quella che il governo spagnuolo faccia preparativi militari ed abbia firmato l'ordine di richiamo della prima riserva; afferma pure che il maresciallo Prim ha scritto all'imperatore Napoleone, in cui gli dice che la Francia deve incollpare se stessa se la Spagna si troverà costretta a proclamare la repubblica.

— L'*Epoca* di Madrid dice che l'imperatore Napoleone aveva dichiarato alla famiglia reale di Portogallo che vedrebbe con piacere l'assunzione di Don Ferdinando al trono di Spagna.

Lo stesso giornale aggiunge che il principe Napoléon aveva appoggiato a Firenze ed a Parigi l'elezione di un principe italiano. Il governo francese aveva dichiarato esplicitamente che non farebbe nulla contro l'elezione del duca di Montpensier; esso aveva chiuso le frontiere di Spagna ai repubblicani e ai carlisti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Quadro dimostrante l'Intervento alle sedute del Consiglio Provinciali. riguardo ai Consiglieri entrati in funzione nelle elezioni generali dell'anno 1866, ed estratti a sorte nell'anno in corso.

	Intervento alle sedute del Consiglio Provinciale nel	1867	1868	1869	1870	totale
Milanese D.c Andrea	9	12	8	4	33	
Moro Daniele	8	12	8	4	32	
Della Torre co. Lucio Sig. do	9	12	6	1	28	
Maniago co. Carlo	9	9	8	2	27	
Martina cav. Dr Giuseppe	9	9	6	3	26	
Brand's nob. Nicolò	6	10	7	3	26	
Poletti Dr Giov. Lucio	5	8	8	3	24	
Calzatti Giuseppe	7	7	6	4	24	
G. Itiani Dr Giovanni	6	8	5			

L'esposizione operata di Londra
si è aperta con molta solennità e con interventi del principe di Galles. Il comportamento italiano è il più importante di tutti, ed è ordinato bellamente, grazie alle cure dei commissari italiani, deputato Guerzoni e conte Papadopoli.

È stato smarrito un orologio d'oro percorrendo il seguente stradale: Santo Spirito, Piazza del Fisco, Via Cavour, Mercato Vecchio, S. Cristoforo fino al Ponte Isola, e sotto i portici del Caffè Corazza. L'onesto che lo avesse ritrovato si compiacia portarlo all'Ufficio del *Giornale di Udine* Via Manzoni N. 113, e gli sarà dato in manica il valore dell'oggetto stesso.

CORRIERE DEL MATTINO

Il conte Brassier de Saint-Simon, ministro prussiano presso la nostra Corte, era atteso ieri a Firenze.

Dai dispacci dell'*Oss. Triestino* togliamo il seguente da Stoccolma:

Il Re e la Regina di Svezia sono partiti per andare a fare una visita alla Corte di Danimarca.

È probabile che la Svezia e la Norvegia serbano stretta neutralità. I giornali perorano in questo senso.

Leggiamo nell'*Arena* di Verona:

Pare che si provveda all'armamento dei forti esterni, col materiale depositato a Castel vecchio. Disfatto giornalmente escono carriaggi coperti diretti all'esterno della città.

La *Riforma* accenna alla voce che si stia preparando una combinazione Ricasoli!

Oggi si dava per certo che l'onorevole Lanza avesse stamattina consegnato nelle mani di S. M. le dimissioni del ministero. (*Diritto*).

Leggiamo nell'*Adige* di Verona:

Sappiamo che tra qualche giorno la nostra guarnigione verrà grandemente aumentata. Si dice sia intenzione del Governo di istituire a Verona un campo d'osservazione.

Da Praga si annuncia che i comandanti delle fortezze di Königgrätz, Theresienstadt e Josestadt riceveranno l'ordine di armare e provvigionare le fortezze.

Da telegrammi particolari del *Cittadino* togliamo il seguente da Berna:

L'assemblea nazionale accordò al consiglio federale un credito illimitato per provvedere al mantenimento della neutralità. Cinque divisioni di truppa vengono scaglionate tra Basilea e Costanza. Un eventuale passaggio di truppe bavaresi per Sciaffusa verrebbe impedito. Il comandante delle truppe svizzere sarà nominato martedì.

Anche a Genova sono stati noleggiati bastimenti a vapore per conto della Francia per il trasporto delle truppe dall'Africa e da Civitavecchia a Tolone.

A Torino ebbe luogo una piccola dimostrazione alle grida: *Abbasso la Francia! Abbasso la preponderanza francese! Viva la Prussia!* Pochi dimostranti, molti curiosi, nessun disordine.

Le voci più strane erano corse a Firenze ieri. Alleanza colla Francia già decisa? Centomila uomini dati dall'Italia, alla quale in compenso la Francia anticipava 100 milioni in oro a titolo d'imprestito! Le truppe francesi sgomberavano Roma e vi entravano le italiane, col patto di rispettare la sovranità del Papa! Cessione del Trentino dall'Austria! Tutte queste voci sono riferite dall'*Italia*, come prova del riscaldo delle fantasie fiorentine.

DISPACCI TELEGRAFICI AGENZIA STEFANI

Firenze, 19 luglio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 luglio

Laporta interroga sopra l'indirizzo del Governo nella questione della Francia con la Prussia, e chiede se il Governo ebbe comunicazione dalle Potenze circa la condotta che intendevano di tenere.

Visconti-Venosta dichiara che il Governo si unì alle Potenze che erano animato dallo stesso suo desiderio di mantenere la pace per esercitare un'azione concorde e diretta a questo scopo. Egli crede che sia ora inopportuno il pubblicare documenti relativi a queste trattative.

Confida che quando potrà dare maggiori schiarimenti, la Camera riconoscerà che il linguaggio tenuto dal governo, fu conforme a quel sentimento d'imparzialità e di rispetto per la dignità di tutti che era condizione necessaria al successo d'un'azione conciliatrice; quell'interesse della pace che ispirò finora il governo, rimane ancora la norma di sua condotta nella situazione attuale. La politica del governo è identica a quelle delle altre potenze, meno quelle fra cui esiste il conflitto.

Al pari di esse siamo disposti a fare, se è possibile, ogni tentativo in favore della pace.

Al pari di esse desideriamo che il conflitto rimanga circoscritto in limiti tali che il resto d'Europa possa considerare i suoi interessi come non impegnati. Al pari di esse seguiranno una politica di attenta osservazione. Questa è la condotta di tutti i governi che desiderano di rendere meno grave l'attuale conflitto. Questa è la condotta del governo del Re.

Laporta approva il sistema di neutralità dichiarato dal ministro. Insiste per avere le comunicazioni scambiate colle potenze e per conoscere se siasi fatta sempre opera di neutralità la quale esiga garanzie. Onde la Camera possa pronunciarsi in si grave circostanza dice di voler trasformare l'interrogazione in interpellanza.

Micelli vorrebbe rimandare a domani la sua interpellanza sullo stesso argomento, e ne spiega le ragioni.

Lanza dice che dopo le chiare risposte di *Visconti*, confidava che non avrebbe insistito sopra un'interpellanza, e che l'interrogante sarebbe dichiarato soddisfatto. Ripete di non potersi fornire documenti sopra la questione in corso; e che, se insistesse per altre spiegazioni, non potrebbero essere che incomplete, non reputandosi ora opportune discussioni estese sopra le interpellanze.

Prega gli interroganti di sospendere, rimandandole all'occasione di gravi avvenimenti che possano succedere, e dopo i quali la Camera sarà consultata. Intanto il Governo non tralascierà di prendere que' provvedimenti di precauzione che fossero suggeriti dai bisogni della tutela della sicurezza dello Stato e dell'ordine pubblico.

Laporta e *Micelli* rinviano le interpellanze. Discutesi la relazione della commissione del bilancio circa la situazione del tesoro e il fabbisogno di cassa del 1870.

Maurognotto ne contesta le conclusioni esaminando le cifre.

Mezzanotte sostiene le conclusioni della relazione.

Sella ribatte i ragionamenti e le cifre della commissione, rifacendo i calcoli in sostegno delle sue previsioni.

Avverte come la nuova situazione politica estera porti un lieve cambiamento nelle condizioni finanziarie.

Annuncia essersi intanto chiesta oggi la chiamata di due classi sotto le armi per guarentigia del mantenimento dell'ordine.

Valerio e *Mezzanotte* fanno repliche.

Dopo nuove spiegazioni da una parte e dell'altra, la Giunta non insiste.

Entra in discussione il progetto di convenzione colla Banca.

Nicotera la impugna e chiede un altro progetto con cui provvedersi anche alle esigenze avvenire.

Sella si oppone alla questione sospensiva che rinvia come una vera rejezione.

Rattazzi appoggia la proposta *Nicotera* che crede impedisca sia chiusa al ministero la via di ricorrere ad altri mezzi in più gravi contingenze.

Servadio l'appoggia pure ed opina che i bisogni di cassa saranno solo al fine di dicembre.

Avitabile combatte la convenzione.

Stuttgart, 17. Il Re ordinò la mobilitazione dell'esercito.

La Camera sarà convocata per il 21.

Berlino, 17. Il *Monitore Prussiano* pubblica un decreto che proibisce l'esportazione e il transito d'armi e munizioni di guerra.

Pubblica pure un rescritto del ministero del commercio che accorda alle navi di commercio francesi che trovansi nei porti tedeschi al momento dello scoppio della guerra o che entreranno in questi porti senza aver conoscenza della guerra, un periodo di sei settimane a datare dal giorno che incomincerà la guerra, per caricare o scaricare.

Parigi. I Carlisti che trovansi a Bajona e a Perpignano stanno organizzando un movimento. Le autorità francesi presero misure di precauzione, ed internarono i capi Carlisti. I rapporti fra le autorità francesi e le spagnole sono eccellenti.

Madrid, 18. È inesatto che trattisi di conferire a Serrano le attribuzioni reali per tre anni.

Londra, 18. Il *Morning-Post* dice che l'Inghilterra prenderà un'attitudine di attenta osservazione, e non esiterà a tutelare la posizione e i diritti degli Stati neutri, se mai venissero minacciati dai belligeranti. Anche le altre potenze sono disposte a fare tutti gli sforzi per localizzare la guerra tra la Francia e la Prussia. Il *Morning-Post* spera che dopo la prima grande battaglia le potenze crederanno opportuno d'intervenire per una mediazione.

La squadra francese è attesa a Douvres.

Francoforte 17. Il Governo francese intimo agli Stati del Sud di dichiarare entro 24 ore se intendevano di conservare la neutralità.

Berlino 18. Il *Monitore prussiano* pubblica due documenti diplomatici. Il primo redatto col' approvazione del Re, constata che il Re riuscì nei giorni 9 e 11 luglio la domanda di *Benedetti* di proibire ad Hohenzollern di accettare la corona.

Constata inoltre non essere stato *Benedetti* che abbordò il Re nella passeggiata, ma che fu invece il Re che, dando a *Benedetti* di propria iniziativa la *Gazzetta di Colonia*, la quale annunciava la rinuncia di Hohenzollern, provocò la nuova istanza di *Benedetti*. Il secondo documento contiene il rapporto dell'ajutante di campo prussiano sull'esecuzione dell'ordine reale relativo al rifiuto di ricevere *Benedetti*.

Parigi 18. Chiusura legale della Borsa 66.20

47.75.

Parigi 18. (Ritardato). *Gortschakoff* è arrivato.

È inesatto che si volesse dare un'amnistia per il complotto di Blois.

Non si aggiorerà il Corpo Legislativo fino a dopo la votazione del bilancio.

Parigi, 18. Movimenti militari dappertutto.

Per qualche giorno non vi saranno fatti militari.

Il Corpo Legislativo ha approvati d'urgenza i progetti che chiedono i crediti supplementari che portano a cinquemila milioni il *maximum* della circolazione dei Buoni del Tesoro, e che autorizzano i deputati a prendere il comando della guardia mobile.

Monaco 18. Camera. Il Ministro della guerra presentò un progetto in cui chiedonsi 26 milioni 700 mila fiorini quale credito militare straordinario.

Il Presidente del consiglio osservò non trattarsi più della candidatura di Spagna, ma di una questione tedesca.

Notizie di Borsa

	PARIGI	16	18 luglio
Rendita francese 3 0/0	66.10	66.15	
" italiana 5 0/0	48.50	47.55	

VALORI DIVERSI

Ferrovia Lombardo Veneta	357.—	357.—
Obbligazioni	228.—	210.—
Ferrovia Romana	45.—	44.—
Obbligazioni	123.—	117.—
Ferrovia Vittorio Emanuele	142.—	140.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	168.50	157.—
Cambio sull'Italia	8.—	—
Credito mobiliare francese	—	—
Obbl. della Regia dei tabacchi	—	—
Azioni	615.—	600.—

	LONDRA	16	17 luglio
Consolidati inglesi	92.5/8	92.3/8	

	FIRENZE, 18 luglio
Rend. lett.	52.05
dep.	51.90
Oro lett.	24.50
den.	—
Lond. lett. (3 mesi)	26.75
den.	—
Franc. lett. (a vista)	107.—
den.	—
Obblig. Tabacchi	450.—
Buoni	—
Obbl. ecclesiastiche	74.25

	TRIESTE, 18 luglio. — Corso degli effetti dei Cambi.
3 mesi	sconto v.a. da fior. a fior.
Amburgo	100 B. M. 3
Amsterdam	100 f. d.O. 3 1/2
Anversa	100 franchi 2 1/2
Augusta	100 f. G. m. 4 1/2
Berlino	100 tallieri 4
Francof. s/M	100 f. G. m. 3 1/2
Londra	10 lire 3
Francia	100 franchi 2 1/2
Italia	100 lire 5
Pietroburgo	100 R. d.ar. 6 1/2
Un mese data	—
Roma	100 sc. eff. 6
31 giorni vista	—
Corfù e Zante	100 talleri
Malta	400 sc. mal.
Costantinopoli</td	

ANNUNZI ED ATTIVI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

GIUNTA MUNICIPALE DI GRIMACCO

Avviso di Concorso

A tutto il luglio corrente resta aperto il concorso all'appalto di Maestra elementare per la scuola femminile di Grimacco al quale si annesse lo stipendio annuo di lire 334 pagabili in rate mensili posticipate.

Le concorrenti dovranno produrre le loro istanze corredate dai prescritti documenti a questo ufficio Municipale entro il termine sopra fissato.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo superiore approvazione.

Saranno preferibili quelle concorrenti che conoscono la lingua slava usata in paese.

Dato a Grimacco, 10 luglio 1870.

Il Sindaco

CRACHIL

Il Assessore

Vogrig

Il Segretario

Predan

ATTI GIUDIZIARI

N. 7828-69

Circolare d'arresto

Aviatasi con odierno concluso dal sottoscritto Giudice Inquirente d'accordo colla R. Procura di Stato la speciale inquisizione con arresto, in confronto di G. Batt. fu Valentino Marin d'anni 50 circa, villico, di Percotto, frazione del Comune di Pavia, Provincia di Udine, siccome legalmente indicato del crimine di furto previsto dal SS. 171, 176 II. a C. P. s'invitano le autorità di P. S. a procurare il fermo del suonominato e la di lui traduzione in queste carceri criminali.

Connotti personali

Satura media, corporatura compessa, carnagione rossa, barba e capelli castagni.

In nome del R. Tribunale Provinciale

Udine, 28 giugno 1870.

Il Giud. Ing.

LOVADINA

N. 5658

EDITTO

Si rende noto che nel quarto esperimento d'asta, pubblicato coll' Edito 9 dicembre 1869, n. 5655, ed inserito nel Giornale di Udine, nei giorni 24, 22 e 24 gennaio 1870, detta istanza odierna n. 5659 dell'esecutante Simone Massimiano contro la debitrice Teresa della Pietra e degli creditori inscritti, venne deferita al giorno 6 settembre v. dalle ore 10 alle 12 merid. alla Camera I. di questo ufficio, ferme le altre disposizioni contenute nel suaccennato Editto.

Il presente si pubblicherà all'albo pretorio ed in Zovello, e s'inserisce per tre volte nel Giornale di Udine v. causa della parte istante.

Dalla R. Pretura

Tolmezzo, 17 giugno 1870.

Il R. Pretore

Rossi

N. 2996

EDITTO

La R. Pretura di Maniago rende noto che sopra istanza 4 dicembre 1869, n. 6981 di Vincenzo fu Michiele Cozzarini di Maniago coll'avv. Dr. Centazzo in confronto della Caterina, Francesco, Luisa e Giulia fu Antonio Rosa Bian, Giuseppe, Francesco, Angelo, e Rinaldo di Angelo Zamponi, minori rappresentati dal padre tutti di Cavasso, e creditori inscritti, avranno luogo in questo ufficio dinanzi apposta Commissione giudiziale nei giorni 8, 22 e 29 agosto p.v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., tre esperimenti d'asta per la vendita degli immobili sotto descritti alle seguenti

Condizioni.

1. I beni saranno venduti in cinque lotti.

2. Al primo e secondo incanto i beni saranno deliberati soltanto a prezzo superiore o pari alla stima giudiziale, ed al terzo incanto anche a prezzo inferiore, sempreché meno coperti i creditori inscritti.

3. Ogni aspirante, meno l'esecutante,

dovrà depositare a mani della Commissione, a cauzione dell'offerta, il decimo del prezzo di stima in moneta legale, e sarà trattenuto il deposito al solo deliberatario, ed agli altri obblatori restituito.

Il deliberatario entro otto giorni dalla delibera dovrà depositare presso la R. Agenzia del Tesoro in Udine in moneta legale l'intero prezzo di delibera, sotto pena del reincidente a tutte di lui spese e danni, ma l'esecutante rimanendo deliberatario sarà tenuto a depositare soltanto l'importo, che superasse il suo credito capitale, interessi maturati, e spese tutte da liquidarsi dal Giudice.

Tostocchè il deliberatario avrà comprovato il deposito del prezzo, gli sarà restituito il decimo di stima depositato a cauzione.

6. Tutti i pesi inerenti agli stabili, le spese tutte posteriori all'asta, nonchè la tassa per trasferimento di proprietà rimangono ad esclusivo carico del deliberatario.

7. L'esecutante non assume alcuno obbligo di manutenzione dei beni sui quali seguirà la delibera.

8. Il deliberatario consegnerà la definitiva aggiudicazione allorchè avrà comprovato il deposito del prezzo, presso la R. Agenzia del Tesoro in Udine, il pagamento della tassa di trasferimento, ed anche l'esecutante rendendosi deliberatario dovrà giustificare il deposito del prezzo che superasse il proprio credito capitale, interessi e spese da liquidarsi, nonchè il pagamento del prezzo di trasferimento.

Beni da vendersi in pertinenza e mappa di Cavasso Nuovo.

Lotto I. Terreno aratori vit. arb. al n. 2883 di pert. 5.84 colla rend. di l. 16.17 stimato it. l. 890.89

Lotto II. Casa d'abitazione con corte in map. al. n. 3378a di p. 0.30 r. l. 8.70 stim. 1757.

Lotto III. Prato arb. vit. in map. al. n. 5361 a di p. 1.22 r. l. 5.59 stim. 232.70

Lotto IV. Prato arb. vit. in map. al. n. 6291 di p. 1.27 r. l. 5.30 stim. 237.40

Lotto V. Terreno prativo bosco misto in map. all. n. 4487 di p. 0.78 r. l. 0.55 e n. 5941 di p. 3.26 r. l. 4.24 > 385.40

Totale it. l. 3503.39

Il presente si pubblicherà mediante affissione nei soli luoghi in questo Comune e nel Comune di Cavasso Nuovo, e mediante triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Maniago, 9 giugno 1870.
Il R. Pretore
Bacco

N. 4207

3

EDITTO

Si rende noto che in questa sala Pretoriale nel giorno 6 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. si terrà il quarto esperimento d'asta per la vendita degli immobili sotto descritti eseguiti ad istanza di Zannier Domenico e consorti ed in preguidizio dell'On. Pietro e Petracca Domenica jugati di Spilimbergo e degli creditori inscritti R. Erario rappresentato dalla R. Intendenza delle Finanze in Udine e Battistella Valentino fu Giacomo di Spilimbergo alle condizioni I, III, IV, V, VI, VII tracciate nell' Edito 20 settembre 1869 n. 8638 pubblicato nel Giornale di Udine dei giorni 5, 6, 8 novembre 1869 n. 204, 205, 206 sostituita alla seconda la seguente

Condizione

I beni saranno venduti a qualunque prezzo.

Descriptione degli immobili da subastarsi in Comune e mappa censuaria di Spilimbergo e Lestans.

Lotto I. Casa di affitto con sotto portico ad uso pubblico, in Spilimbergo borgo Valbruna, con cortile ed orto ai map. n. 853 di pert. 0.04 rend. l. 1.43.— 854 di pert. 0.11 rend. l. 1.43.— 852 di pert. 0.09 rend. l. 0.33 stimato fior. 800 pari ad it. l. 4.75:30 86.

Lotto II. Aratorio ora prato artificiale detto campo maggiore in Vacile alle map. n. 2446, 2447 di pert. 2.20 rend. l. 2.41 stimato fior. 60 pari ad it. l. 4.81:14.81.

Lotto III. Aratorio ora prato artificiale in parte detto Palatis in Vacile alle map. n. 2398, 2399 di pert. 6.14 rend. l. 8.18 stimato fior. 230 pari ad it. l. 567:90.13.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 26 giugno 1870

Il R. Pretore

Rosinato

Barbaro Canc.

Presso l'Ufficio dell'Associazione agraria friulana (Udine, palazzo Bartolini) si ricevono ancora prenotazioni per l'acquisto di SEME-BACHI DEL GIAPPONE E DELLA MONGOLIA, da importarsi dalla ditta.

MARIETTI E PRATO
di Yokohama per l'allevamento 1871.



AVVISO IMPORTANTE

Alla Farmacia Reale

ANTONIO FILIPPZZI

SONO ARRIVATE

Le Acque minerali naturali del 1870

delle migliori fonti nazionali ed estere recentissime con la data dell'epoca in cui furono attinte alle fonti.

ARRIVO GIORNALIERO

DELL'ACQUA DI RECARO DI FONTE REGIA

Deposito generale per tutta la Provincia

DELLE ACQUE MONTECATINI

per contratto stipulato da Filippuzzi coll' Amministrazione delle RR. Terme di Montecatini,

Acque Regina, Tettuccio, Rinfresco, Ultivo
(Proprietà dello Stato).

Decotti raddolcenti il sangue a base di Salsapariglia preparati col metodo dello spostamento quotidiano alla Farmacia Reale di A. Filippuzzi.

Fanghi minerali di Abano, con Certificato di origine dalle Terme, prodotti chimici, drogherie e medicinali, preparati nazionali ed esteri all'ingrosso ed al minuto.

GAZ CLORO-FENICO

GAZ CLORO — FENICO sicuro preservativo onde non essere attaccato da malattie epidemiche e contagiose, come Vajuolo, Tifo ecc. Unico a difendere il tessuto nonchè sanare i banchi della malattia, con sicurezza d'un felice raccolto.

Una bottiglia it. L. 2.00
Sei bottiglie D. 10.00

queste si spediscono franche di spese a domicilio.

Tipografia Jacob e Colmegna.

VII Esercizio

SOTTOSCRIZIONE BACOLOGICA

Isidoro Dell'Oro e C. di Yokohama

IMPORTAZIONE

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI Verdi Annuali mediante anticipazione di L. 8 per Cartone.

CARTONI a bozzolo GIALLO della MONGOLIA idem L. 4 per Cartone
Il saldo alla consegna.

La sottoscrizione è aperta fino al 30 luglio corrente in UDINE presso la Ditta GIACOMO PUPPATI.

10

ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE AUTORITÀ MEDICHE.

Olio di Chinachina del Dr. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 10 cent.

Sapone d'erbe del Dr. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del Dr. Beringuer, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del Dr. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capellatura, del Dr. Beringuer, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d'erbe del Dr. Hartung, per ravivare e rinvigorire la capellatura; a 2 fr. e 10 cent.

Pasta Odontalgica del Dr. Sain de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1.70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radici d'erbe del Dr. Beringuer, impedisce la formazione delle sorse e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d'erbe Pettoral, del Dr. Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 cent.

Depositi esclusivamente autorizzati per UDINE: ANTONIO FILIPPZZI, Farmacia Reale, e GIACOMO COMESSATTI, Farmacia a S. Lucia. BELLAUNO: AGOSTINO TONEGUTTI. Bassano: GIOVANNI FRANCHI. TREVIS: GIUSEPPE ANDRIGO.

« Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio. »

Non più Medicine!

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese mediante la deliziosa farina igienica.

LA REVALENZA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgic, stitichezze abituale emorragie, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiezza, capogiro, gonfiezza d'orecchi, acidi, pituita, emicrania, tranne e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudi, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, del visceri, ogni disordine del segato, nervi, membra mucose e bile, fisionomia, tosse, oppressione, asma, catarrho, bronchite, tisi (consumo, eruzioni, malinconia), deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, interia, vista e povertà di sangue, idropisia, metillla, naso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e redenzia di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in